

E in Riviera truffe anche nel settore del turismo

Anche la Riviera romagnola sta facendo i conti con fenomeni di illegalità e sfruttamento di manodopera. La storia viene raccontata dalla Uil Emilia Romagna. «Un bar assume con contratto regolare un ragazzo. Busta pagata nei primi mesi, poi basta. Finisce la stagione e giustamente il lavoratore reclama quanto l'azienda gli deve. Niente. Il lavoratore si rivolge a noi e, nel cercare di aprire una vertenza, scopriamo che l'attività è intestata a un centenario».

Questa destrutturazione dell'impresa turistica è un vero colpo al cuore della Romagna. I lavoratori sono per lo più stranieri, i "caporali", ancora una volta, sono spesso loro connazionali. «Il fenomeno è strettamente connesso alla criminalità organizzata» osservano dal sindacato. «Occorrono maggiori controlli».
(Ch.Pazz.)

Avvenire

16 luglio 2019